

Area 3. Valle Maira - schede delle interviste

di Giacomo Pettenati

Intervista n.1

Intervistato	Romeno, impresario edile.
Località di provenienza e residenza	Romania – Madonna dell’Olmo (Cn) – Acceglio
Motivi della scelta del trasferimento	La scelta del trasferimento è stata inizialmente legata all’impegno professionale della moglie, prima badante, poi barista ed ora collaboratrice in un albergo ed è stata resa possibile dall’opportunità di lavorare in valle, anche grazie all’interessamento di un cittadino di Acceglio.
Processo di scelta (volontaria o indotta)	Indotta
Composizione della famiglia	Moglie e una figlia di quattro anni
Attività lavorativa svolta dai componenti della famiglia	L’intervistato è a capo di una piccola impresa edile, nella quale lavorano altri suoi connazionali. La maggior parte del suo lavoro si svolge in valle, dove le richieste di ristrutturazioni e piccoli lavori sono sufficienti a sostenere l’impresa. L’ingresso della Romania nella UE ha permesso all’intervistato di iscriversi al registro degli artigiani. <i>“qua i paesi sono un po’ più piccoli, ognuno aveva bisogno per la legna, di andare a fare...un po’ di tutto, guadagnavo così (...) qua facciamo un po’ di tutto, per dire, io non faccio solo tetti, se c’è da dare il bianco diamo il bianco”.</i> La moglie attualmente lavora in un albergo/ristorante
Fattori territoriali attrattivi	La scelta iniziale non è stata dettata dalle caratteristiche del territorio.
Rapporto con l’ambiente e il paesaggio	Anche se l’ambiente montano non è stata una delle cause della scelta dell’intervistato di trasferirsi. Oggi l’intervistato sfrutta le opportunità di svago che questo mette a disposizione. <i>“Io ogni tanto vado, mi piace anche andare a pescare, vado a camminare, ho anche il fuoristrada e ogni tanto vado col fuoristrada. Qui è bello, perché anche è una valle poco sfruttata”.</i> La possibilità di utilizzare la legna per il riscaldamento viene sfruttata per motivazioni economiche e pratiche, più che ambientali. <i>“Ci scaldiamo a legna, la compriamo o andiamo a farla...se qualcuno magari ha bisogno di pulire qualche prato, siamo andati”.</i>
Rapporto con la comunità locale (inserimento o marginalizzazione)	L’intervistato e la sua famiglia non hanno mai avuto grandi problemi di integrazione e oggi apprezzano la socialità di un piccolo paese come Acceglio. <i>“Giù non conoscevo neanche il vicino di casa, qua conosco tutti e mi conoscono tutti e parli...(...) Con gli amici che ho adesso vado a mangiare da loro e loro vengono da me, ma parliamo un po’ con tutti”.</i> Dopo la famiglia dell’intervistato, ad Acceglio sono arrivate

	<p>altre tre famiglie rumene, inizialmente chiamate proprio da lui per lavorare nella sua piccola impresa. <i>“Quasi tutti i rumeni che sono venuti qua li ho portati a lavorare con me, poi ognuno si è aggiustato”.</i></p>
Fattori che hanno favorito l'integrazione con la comunità locale oppure l'hanno resa più difficile	<p>L'aiuto iniziale di un funzionario comunale è stato molto importante per favorire l'ingresso della famiglia dell'intervistato nella comunità locale.</p> <p>Oggi l'intervistato, considera Acceglio la propria vera casa.</p> <p><i>“Quando vado giù, dopo due o tre settimane mi mancava Acceglio, non vedevo l'ora di tornare qua, e adesso quando sono qua non mi manca più la Romania, mi sembra normale stare qua”.</i></p>
Partecipazione alla vita sociale	<p>L'intervistato non svolge attività particolari nella vita sociale della comunità.</p>
Presenza dei servizi sul territorio e qualità della vita	<p>I servizi offerti alla popolazione di Acceglio, seppur inferiori a quelli presenti in pianura, sono comunque superiori a quelli della zona della Romania dalla quale provengono l'intervistato e la sua famiglia.</p> <p><i>“Venendo dalla Romania, da noi in montagna non trovi ancora ste cose qua (...) ci sono dei posti dove c'è asfalto, strade, ma nelle zone turistiche e solo le strade che portano a qualche albergo. Anche perché nei paesi trovi solo gli anziani, i giovani sono andati via”.</i></p>
Problemi e deficit strutturali del territorio	<p>Le uniche mancanze riscontrate sono legate alle relazioni personali ed alla lontananza dalla propria famiglia.</p> <p><i>“Ci troviamo così bene che proprio sai, se ci manca, magari non ci facciamo caso (...) Ci mancano i genitori, ma li facciamo venire qua, perché ci conviene, se vai giù devi fare regali a tutti (...) devi spendere. (...). Di estate lavoriamo, li facciamo venire qua così stanno un po' con i bimbi”</i></p>
Progetti futuri riguardo a residenza e lavoro	<p>L'intervistato vorrebbe rimanere a vivere ad Acceglio con tutta la sua famiglia e progetta, quando le sue possibilità economiche glielo permetteranno, di acquistare la casa in cui vive (l'ex scuola della borgata Villaro, che gli viene affittata dal comune).</p> <p><i>“Se c'è lavoro resto (...) finchè si può non penso di tornare in Romania e penso di vivere qua...se ho il pensiero di comprare casa, sai...”.</i></p>

Intervista n.2

Intervistato	Gestore di struttura ricettiva. Amante dello sport e della montagna.
Località di provenienza e residenza	Nerviano (Mi) - Acceglio
Motivi della scelta del trasferimento	<p>Conosceva Acceglio perché il padre stava rilevando l'attività che oggi gestisce l'intervistato. Ha scelto la Val Maira come luogo dove svolgere il servizio civile (nella CRI). Subito dopo a convinto il padre ad affidargli la gestione della struttura ricettiva che aveva rilevato.</p> <p><i>“Mio padre stava già comprando qua con un socio, io ero già venuto e mi piaceva, qua se chiedevi di farti mandare qua, siccome nessuno voleva farsi mandare qua, ti mandavano senza problemi”, “Mio padre è venuto su perché un suo collega era di Saretto, era venuto su una volta e gli piaceva, poi noi avevamo il camper, una volta è venuto su col camper e si è fermato il camper e si è fermato a dormire qua. I vecchi proprietari vendevano, lui aveva trovato un socio e con il socio stava comprando qua per darlo in gestione, poi io gli ho detto, io ci vengo a stare volentieri”</i></p>
Processo di scelta (volontaria o indotta)	Volontaria. Legata a contingenze lavorative e famigliari.
Composizione della famiglia	<p>Vive con la moglie ed il figlio di 2 anni.</p> <p>Ha conosciuto la moglie ad Acceglio, dove lei trascorreva le vacanze dai nonni, che vivevano in valle. Nonostante questo, era lui il più convinto della scelta di vivere in montagna. <i>“Invece, mia moglie, sua nonna era di Acceglio, veniva in vacanza qua e ci siamo conosciuti qua”.</i></p> <p><i>“Ho dovuto convincerla. Perché lei faceva l'educatrice di disabili, aveva già il suo lavoro...” e allora l'ha dato in gestione a me e adesso con l'Anna stiamo ritirando la parte del socio”.</i></p>
Attività lavorativa svolta dai componenti della famiglia	Entrambi gestiscono una struttura ricettiva.
Fattori territoriali attrattivi	L'intervistato ha visto nella val Maira un luogo dove potere realizzare le proprie aspirazioni di praticare sport all'aria aperta e svolgere una vita più tranquilla rispetto a quella di città.
Rapporto con l'ambiente e il paesaggio	<p>La montagna e il suo ambiente sono una componente fondamentale della scelta di L'intervistato, per quanto riguarda sia l'attività sportiva, sia l'utilizzo di fonti rinnovabili (caldaia a legna e pannelli solari) e piccole attività agricole e di allevamento (orto e cavalli). Appena lui e sua moglie hanno tempo libero percorrono i sentieri e le strade della valle, a piedi, in bicicletta o con gli sci.</p> <p><i>“Adesso in inverno andiamo una volta a settimana, due volte a settimana (...) però in estate io (...) al pomeriggio hai libero dalle tre e mezza alle cinque e mezza (...)io tutti i giorni mi faccio un giro in bici, mi piace, proprio mi da la pace”.</i></p>
Rapporto con la comunità locale (inserimento o marginalizzazione)	L'intervistato è ben integrato nella comunità locale, nonostante alcune difficoltà di inserimento dovute alla diffidenza da parte di alcuni componenti della comunità.
Fattori che hanno favorito l'integrazione con la comunità locale oppure l'hanno resa più difficile	<p>Emergono alcune difficoltà legate al suo essersi trasferito in valle “da fuori”.</p> <p><i>“Io vado abbastanza d'accordo con tutti. (...) io sono da tanto tempo in amministrazione...alcune persone che sono nate, qua, che tirano, diciamo, le sorti del paese non vogliono fare entrare te che secondo loro sei arrivato l'altro ieri... loro pensano a portargli via delle cose...”</i></p> <p><i>“(...) però quello che è importante è l'economia (...) per un po' di anni non si è fatto niente, ma adesso bisogna tornare a fare qualcosa.(...)”.</i></p> <p><i>“Da quel punto di vista lì un po' mi scontro con qualche anziano in passato ci ho anche litigato di brutto per l'amministrazione, adesso faccio un po' buon viso a cattivo gioco e vado d'accordo con tutti, con qualcuno ho anche un buon rapporto, con una ventina di persone ho un bel rapporto,</i></p>

	<i>con qualcuno un bel saluto, loro vengono qua e si va la e con qualcun altro invece un convivere pacifico”</i>
Partecipazione alla vita sociale	L'intervistato è molto attivo nella vita della comunità locale. È consigliere comunale e frequenta le famiglie giovani di Acceglio e dell'alta valle. Dai suoi discorsi traspare la voglia di impegnarsi per “fare qualcosa” per il futuro del paese e della valle.
Presenza dei servizi sul territorio e qualità della vita	In generale l'intervistato ritiene che la sua qualità di vita sia migliorata trasferendosi in montagna, in particolare per quanto riguarda i rapporti sociali. <i>“(…) i rapporti sociali ce li hai con meno persone ma hanno più valore di quelli che hai giù. I miei amici vengono ancora su e io quando vado giù li vado a trovare. Ci sono tanti vantaggi a stare qua secondo me. Se io ho bisogno di qualcosa di materiale parto e vado comunque giù, ma il resto c'è tutto(…) io esco e sono tranquillo,(…) io sono un orso e a stare qua sono diventato ancora più orso, ma all'idea di fare la coda per qualunque cosa, come succede giù, impazzisco”</i>
Problemi e deficit strutturali del territorio	La carenza di attività ricreative, soprattutto in inverno, e la scarsa accessibilità del fondovalle sono i punti critici evidenziati, ai quali tuttavia non viene attribuita un'importanza tale da mettere in discussione la scelta di vivere in montagna. <i>“mia moglie certe sere dice, ci fosse una pizzeria, un posto dove andare a mangiare una pizza, quando hai finito di lavorare ci vai volentieri...o anche la piscina, se fosse più vicina, stacchi e vai in piscina, ecco se ci fosse qualche infrastruttura in più sarebbe meglio, (...) ... qualunque cosa fai comunque ci perdi mezza giornata”.</i>
Progetti futuri riguardo a residenza e lavoro	L'intervistato esprime l'intenzione di rimanere a vivere ad Acceglio e continuare a gestire la struttura nella quale da anni investe tempo e risorse. Gli unici dubbi che si pone riguardano gli eventuali limiti che vivere in una comunità ristretta potrebbe portare al percorso di formazione di suo figlio. <i>“Domande te ne fai tante, poi adesso col figlio... le scuole adesso ci sono, però boh. Io non son convinto che col fatto che nasci qua hai meno scambi sociali, che nasci più chiuso, però qualche dubbio ti viene”.</i>

Intervista n.3

Intervistato	Milanese, lavora in albergo e in un bar.
Località di provenienza e residenza	Cambiago (Mi) - Acceglio
Motivi della scelta del trasferimento	L'intervistata e il marito conoscevano la Val Maira perché vi si era trasferito un loro amico (a Celle di Macra), che venivano a trovare ogni tanto. <i>“venivamo a trovare lui e ci piaceva. (...) La voglia di venire via da Cambiago c'era e lui ci ha detto, perché non pensate di trasferirvi, io conosco gente che avrebbe anche bisogno e niente, tutto è cominciato da qua (...) Avevamo valutato anche altri posti, ma diciamo che qui il posto è arrivato a noi, non noi al posto”.</i> Le motivazioni della scelta riguardano la voglia di trovare un contesto di vita più tranquillo rispetto alla città. <i>“Perché giù è invivibile comunque, avevamo voglia di cambiare, proprio...stile di vita, meno frenetico”</i>
Processo di scelta (volontaria o indotta)	Volontaria

Composizione della famiglia	L'intervistata vive con il marito
Attività lavorativa svolta dai componenti della famiglia	L'intervistata lavora in una struttura ricettiva di Acceglio, come barista e cameriera. Suo marito collabora al lavoro nella stessa struttura, ma continua a svolgere saltuariamente la propria precedente professione di addetto alle scenografie teatrali in Lombardia.
Fattori territoriali attrattivi	Stile di vita rilassato, ambiente naturale piacevole.
Rapporto con l'ambiente e il paesaggio	La passione del marito per la montagna ha costituito, secondo l'intervistata, un elemento importante della scelta di trasferirsi in Val Maira. Anche lei da quando vive ad Acceglio sta scoprendo di amare la montagna ed il trekking. I due vorrebbero utilizzare fonti di energia rinnovabile e coltivare un orto, ma la sistemazione abitativa attuale e gli impegni di lavoro non lo consentono. <i>"Io non ho mai avuto un buon feeling con la montagna, tranne poi scoprirla...la sto scoprendo e mi piace, camminare...mi piace tutto. (...). Mio marito aveva un legame forte già da allora e qui è proprio nel suo habitat".</i>
Rapporto con la comunità locale (inserimento o marginalizzazione)	L'integrazione non sembra presentare particolari problemi, grazie anche alla sensibilità dell'intervistata e di suo marito, che sono consapevoli della necessità di entrare con cautela nelle dinamiche di una comunità ristretta come quella di Acceglio. Per questo al momento hanno anche accantonato l'attivismo politico che rappresentava una parte importante della loro vita nel Milanese. <i>"Non ci sono problemi. È gente che devi dargli il tempo...però riusciamo...adesso cominciano ad offrire il caffè..piano piano, con i loro tempi. (...)</i>
Fattori che hanno favorito l'integrazione con la comunità locale oppure l'hanno resa più difficile	Emerge la consapevolezza di entrare in punta di piedi nelle comunità nelle quali ci si insedia.
Partecipazione alla vita sociale	<i>Attività politica no, cosa che noi abbiamo sempre fatto giù, però qua bisogna andare cauti con queste cose, non puoi invadere...sai come sono, un pezzettino per volta."</i>
Presenza dei servizi sul territorio e qualità della vita	Secondo l'intervistata i servizi che il territorio offre sono sufficienti per le esigenze sue e della sua famiglia.
Problemi e deficit strutturali del territorio	Non vengono segnalate neanche eventuali mancanze, facilmente compensabili spostandosi in altri paesi della valle: <i>"perché anche un'eventuale biblioteca...prendi e vai, per cui non abbiamo esigenze...ci piace, ci va bene così".</i>
Progetti futuri riguardo a residenza e lavoro	Il progetto della coppia è quello di rimanere a vivere e lavorare in Val Maira, dove vorrebbero investire nell'acquisto di una casa con terreno. <i>"La voglia è sempre quella di stare qua". La nostra idea è di rimanere comunque, anzi un domani magari comprarci qualcosa, con un pezzettino di terra"</i>

Intervista n.4

Intervistato	Giovane artigiano, dopo alcuni anni da pendolare è finalmente riuscito a vivere e lavorare come falegname in montagna.
Località di provenienza e residenza	Cavallermaggiore – Stroppo
Motivi della scelta del trasferimento	Stroppo è il luogo dove trascorreva le vacanze la famiglia dell'intervistato che lo frequenta fin da bambino. La scelta di trasferirsi in montagna è associata al forte legame per Stroppo, che viene identificato come l'unico luogo di

	<p>montagna nel quale si sarebbe potuto trasferire. Le motivazioni riguardano soprattutto lo stile di vita diverso da quello della pianura e la serenità trasmessa dall'ambiente montano.</p> <p><i>“Io mi sono trasferito perché pallino mio di venire a stare in montagna e poi giù iniziava a a starmi un po' stretto. Però una cosa che tengo sempre a sottolineare è che io non mi sarei mai andato a stare ad Acceglio o a Prazzo. Se io venivo a stare in Val Maira venivo a Stroppo. Perché esattamente non saprei dirlo, però mi sento legato a questo posto. (...) per me montagna era uguale a Stroppo. Per andare a stare in Val Varaita, rimanevo dov'ero”.</i></p> <p><i>“Il fatto di stare qui mi da una quiete interiore mia che...io giù non riuscivo più a stare, mi dava fastidio il caos”.</i></p>
Processo di scelta (volontaria o indotta)	Volontaria
Composizione della famiglia	Single
Attività lavorativa svolta dai componenti della famiglia	<p>Dopo un periodo da pendolare, tra Stroppo e Dronero, dove lavorava come assistente di un falegname, l'intervistato è riuscito ad aprire un'attività propria, in un capannone nel comune di Stroppo. La sua attività si svolge soprattutto in valle, grazie alla collaborazione con le imprese edili della zona. Molti benefici provengo dai finanziamenti regionali del Progetto borgate (Misura 322 – PSR 2007-2013), che finanzia i lavori di ristrutturazione negli edifici storici di alcune borgate della valle (tra le quali Morinesio, nel comune di Stroppo)</p> <p><i>“La pecca di questo è che tutti i lavori vengono fatti nel periodo del progetto, poi non si sa.”</i></p>
Fattori territoriali attrattivi	<p><i>Però una cosa che tengo sempre a sottolineare è che io non sarei mai andato a stare ad Acceglio o a Prazzo. Se io venivo a stare in Val Maira venivo a Stroppo. Perché esattamente non saprei dirlo, però mi sento legato a questo posto. (...) per me montagna era uguale a Stroppo. Per andare a stare in Val Varaita, rimanevo dov'ero”.</i></p> <p><i>“Il fatto di stare qui mi da una quiete interiore mia che...io giù non riuscivo più a stare, mi dava fastidio il caos”.</i></p>
Rapporto con l'ambiente e il paesaggio	<p>La montagna ed il suo ambiente sono importanti nella vita dell'intervistato, che ama camminare ed esplorare il territorio nel quale ha scelto di vivere:</p> <p><i>“Io vado a camminare, mi piace. Io Stroppo me lo sono girato praticamente tutto, al di là anche dei sentieri, perché a me piace.. vai per un pezzo per il sentiero, poi tagli in mezzo al bosco e trovi un sacco di cose interessanti”</i></p> <p>La scelta delle fonti energetiche rinnovabili (pallet) è stata fatta per convenienza economica, più che per scelta ecologica, mentre è presente l'idea di creare una sorta di orto comunitario nella borgata:</p> <p><i>“Un po' di orto lo faccio. Adesso è un anno e mezzo che non faccio niente, perché mi sono stufato, perché non avevo tempo...poi la sera non ho più voglia. (...) adesso avevo in mente di prendere un pezzettino con D. (altro nuovo abitante di Stroppo, originario di Elva) e fare un po' di orto”.</i></p>
Rapporto con la comunità locale (inserimento o marginalizzazione)	<p>L'intervistato dichiara di avere un ottimo rapporto con gran parte degli abitanti di Stroppo, comune popolato in buona parte da famiglie di nuovi insediati. La borgata Arneodi, dove vive, è stata abbandonata per decenni, prima di essere gradualmente ripopolata, a partire dagli anni '80, dall'arrivo di nuovi abitanti. È molto attivo nella vita della comunità ed è presidente della neo-costituita Pro Loco di Stroppo.</p> <p><i>“Ho un buon rapporto con tutti praticamente. (...) Adesso abbiamo fatto la pro loco a maggio, quindi abbiamo fatto solo due feste, volevamo fare carnevale per i bambini, cercare di attivare un po' anche le storie vecchie che c'erano”</i></p>
Fattori che hanno favorito l'integrazione con la comunità locale oppure l'hanno resa più difficile	<p>La specificità territoriale della montagna, che rende difficile un'applicazione delle regole (formali e non) che vigono in città</p>

	<p>ed in pianura, emerge diverse volte nel corso dell'intervista e sembra costituire una delle difficoltà principali della vita in montagna. Ad esempio per quanto riguarda l'organizzazione di eventi e la gestione dell'associazione pro loco:</p> <p><i>“è un po' un casino perché leggi, non leggi...sicurezza...anche lì, loro calcolano che la Pro Loco di Stropo sia come quella di Torino, ma qui certe cose sono infattibili, non hai struttura...tipo se tu monti un palco, il palco deve essere collaudato, allora tu devi pagare un ingegnere che collauda il palco, chi si prende la responsabilità che il palco sia stato collaudato...qui funziona che io telefono il cantoniere e gli dico 'domani andiamo a prendere il palco e lo montiamo?' (...) qui va tutto a volontariato”.</i></p>
Partecipazione alla vita sociale	L'intervistato è presidente della Pro Loco di Stropo
Presenza dei servizi sul territorio e qualità della vita	<p>I servizi che offre il territorio sono sufficienti per le esigenze dell'intervistato, che però sostiene di non accettare i giudizi di chi ritiene troppo costoso mantenere i servizi nei territori di montagna:</p> <p><i>“Sì, non è che non sia soddisfatto, che richiedo di avere il tipo che mi tira via la neve...però questa cosa dei soldi che ogni tanto mi rinfacciano mi da un po' fastidio, perché non è che io stia qui tutto il giorno a grattarmi le ginocchia, mentre giù lavorano e mi devono mantenere”.</i></p>
Problemi e deficit strutturali del territorio	<p>Le sole difficoltà dichiarate riguardano i disagi che gli inverni particolarmente difficili possono portare a chi vive in montagna. Anche questi comunque vengono affrontati serenamente:</p> <p><i>“Ci sono dei momenti che dici boh...c'è due metri di neve, chi cavolo me l'ha fatto fare. Però alla fine poi...tipo siamo stati una settimana senza corrente, non andavi più da nessuna parte e io mi sono divertito come un matto”.</i></p> <p>Emerge una rivendicazione della propria scelta, legata al fastidio nei confronti della visione distorta che molti hanno dei territori montani e del vivere in montagna, in particolare in un periodo storico di ristrettezze economiche delle istituzioni.</p> <p><i>“Quello che mi da fastidio è che io pago le tasse come uno che abita in centro a Torino però poi vado giù e mi sento dire che vivo di assistenzialismo (...) Io non piglio un soldo, sto qui, va bene l'ho voluto io di stare qui, però non ho un servizio che hai tu che vivi giù. Perché va bene, io non ho guadagni non ho niente, ma se avessi un bambino, non c'è lo scuolabus che viene a prenderlo o se c'è l'hai pagato da fior di quattrini (...) è una cosa organizzata a livello privato”.</i></p> <p><i>“C'è anche da dire che io sono consapevole di quello che stavo facendo, ma ci sono persone qui che ci sono nate ed è come se ti dovessero dire domani mattina te ne vai fuori perché qui costi troppo, è quello che mi da fastidio”.</i></p>
Progetti futuri riguardo a residenza e lavoro	<p>L'intervistato esprime il desiderio di rimanere a vivere a Stropo, compatibilmente con la possibilità di lavorare in valle o ad una distanza ragionevole.</p> <p><i>“Io non avrei mai più pensato di riuscire a lavorare proprio a Stropo (...) Per adesso son contento della situazione in cui sono, poi vedrò. (...) Se va male...cambio e farò qualcosa altro. (...) Cercherò di non andar via perché non è mia intenzione andarmene per adesso”.</i></p>